

Il parere dell'economista capo di Raiffeisen

Il dramma della gara di sci dei bambini



Con il volgere al termine delle vacanze sportive, a cavallo del Carnevale, la stagione sciistica entra altresì nella sua fase finale. E anche il momento clou è già finito: ossia la gara di sci dei bambini e dei ragazzi che chiude le vacanze sciistiche. Si tratta di un evento in cui si celebra e si mette in scena il talento sportivo delle giovani leve – come pure l'ambizione di alcuni genitori che talvolta si trasforma in una gara di slalom del decoro e della decenza. E come di consueto anche quest'anno non ho potuto fare a meno di scuotere la testa di fronte al triste spettacolo. Perché è ora di finirla di prenderci in giro: la gara di sci dei bambini non è soltanto un'innocua competizione tra piccoli sciatori in erba. Niente affatto. Si tratta piuttosto di un evento a forte impatto sociale. Con ciò mi riferisco al bel quadretto rappresentato da genitori iper-motivati, giovani atleti in trepidazione e allenatori con la mania del cronometro: ossia uno scorcio che consente di capire molte cose sullo stato della nostra società.

Le star dello sci di domani?

I bambini e i ragazzi dai cinque ai quindici anni si mettono alla prova sulla pista da sci, equipaggiati da cima a fondo con la migliore attrezzatura disponibile sul mercato, perché solo il meglio è sufficiente. Sotto i caschi si illuminano i loro occhi grandi in fibrillazione, colmi a volte di euforia, a volte di disperazione silenziosa. Considerato che una gara di sci può suscitare emozioni diametralmente opposte nei bambini e nei ragazzi: ovvero l'adrenalina allo stato pure oppure una profonda voglia di scappare.

Mentre i primi si lanciano coraggiosamente fuori dal cancelletto di partenza a tutto spiano, gli altri vedono la loro vita scorrere davanti agli occhi e si chiedono se una carriera come pupazzo di neve non sia eventualmente un'opzione migliore. Ma niente paura, se la prole non è in grado di sfrecciare a tutta velocità lungo la pista in stile Marco Odermatt – le ambizioni sportive dei genitori sono spesso superiori a quelle dei loro figli.

I veri atleti sono a bordo pista

E con ciò intendo, ovviamente, i genitori! Sono loro il vero spettacolo. Se ne stanno a bordo pista, con lo smartphone in mano pronto all'uso, in un atteggiamento a metà tra la tensione e l'impotenza più disperata. Alcuni gridano istruzioni come se il loro piccolo stesse partecipando a una finale di Coppa del Mondo: "Più pressione sui bordi degli sci! Altri

corrono parallelamente alla pista, gridando con grande fervore "Maggiore aderenza!", mentre loro stessi cercando di rimanere in piedi sulla pista scivolosa riuscendo a malapena a evitare una rovinosa caduta.

Ma ancora meglio sono – soprattutto – i papà, che sciano a bordo pista tra gli spettatori con lo smartphone alla mano rischiando di rompersi l'osso del collo per correre dietro ai loro protetti al fine di immortalare ogni secondo della discesa in video e di poter intervenire per correggerli durante la gara. Ma poveri ragazzi. Lasciateli respirare. Nemmeno sulla pista da sci possono concedersi un attimo di tregua dai consigli, si fa per dire, indispensabili dei genitori. Ma quel padre che segue suo figlio durante la gara di sci fino a tagliare il traguardo dietro di lui – e quindi anche attraverso la fotocellula dell'arrivo – ha proprio superato ogni limite, dato che alla fine il bambino non sa nemmeno quale tempo ha fatto registrare, a causa dell'interferenza del genitore.

I genitori diventano sempre più estremi

Mentre altri genitori si comportano esattamente al contrario. Cercano infatti di proteggere i loro piccoli da qualsiasi critica. Non importa se i loro figli scendono malamente sugli sci, loro seguitano a gridare sempre "Bene, bene, continua così". Anche se il piccolino della famiglia non ha ancora capito che in uno slalom bisogna sciare curvando tra i pali. In realtà, invece, anche i più piccini vogliono imparare e migliorare e probabilmente sopportano le critiche più facilmente di alcuni adulti. In ogni caso, possiamo suddividere questi genitori estremi in due gruppi: ovvero quelli estremamente ambiziosi e quelli estremamente ansiosi. La loro paura della sconfitta o rispettivamente della vittoria con conseguente consegna del premio sembra aumentare di anno in anno. E nessuno dei due fa del bene ai propri figli.

Anche considerato che le regole cominciano ad ammorbidirsi sempre di più. Ai tempi della mia infanzia, sbagliare una porta comportava automaticamente la squalifica dalla gara di sci, ma oggi questo aspetto viene generosamente trascurato. Il tutto all'insegna dello spirito della promozione integrativa, secondo cui l'asticella va posta al livello dove si situa il più debole. Una strategia, tuttavia, rischiosa. Probabilmente è solo questione di tempo prima che i primi genitori intraprendano un'azione legale contro la scuola di sci per contestare il risultato della gara. Basti pensare che già alcune scuole di

sci hanno addirittura abolito del tutto le gare di sci dei bambini e dei ragazzi. La tensione psicologica, la pressione e il nervosismo dei giovani atleti sono troppo elevati. Pertanto, possiamo affermare che la pedagogia anticompetitiva ha già raggiunto la pista da sci. Anche se personalmente mi permetto di dubitare che questa sia la conclusione giusta. Dopo tutto, la vita è un'eterna scuola di sci, in cui si cade, ci si rialza, si superano i propri limiti, si fallisce e si ricomincia da capo.

I veri vincitori

I più piccoli sono i migliori nel gestire tutto questo stress. Con grande compostezza e tutto il tempo del mondo a loro disposizione, passano da una porta all'altra salutano tutti quelli che vedono a bordo pista – completamente in pace con sé stessi e con il mondo intero. Alcuni vengono addirittura superati da chi parte dopo di loro e non se ne preoccupano affatto.

Per fortuna, esistono ancora: i bambini che magari non hanno vinto un trofeo dopo la gara, ma hanno le guanciotte rosse e festeggiano il loro ultimo posto con un'Ovomaltine calda, senza nemmeno chiedersi se oggi hanno vinto o perso – perché si sono semplicemente divertiti a sciare. Sono loro i veri vincitori.



Fredy Hasenmaile

Economista capo

Raiffeisen Svizzera

Editore

Raiffeisen Svizzera
Economic Research
The Circle 66
8058 Zurigo Aeroporto
economic-research@raiffeisen.ch

Internet

raiffeisen.ch/abitazione
raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionati hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. LSerFi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [base], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB]/Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo raiffeisen.ch. Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «[Rischi nel commercio di strumenti finanziari](#)» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni Paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo [rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen](#).

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai [rischi](#) intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.